

La presenza straniera regolare complessiva alla fine del 2016

In Italia sono due i principali archivi statistici utili a quantificare la presenza (regolare) di cittadini stranieri: l'archivio dei residenti, gestito dall'Istat, che registra tutti gli stranieri iscritti nelle anagrafi italiane, e l'archivio dei permessi di soggiorno, gestito dal Ministero dell'Interno (e validato anch'esso dall'Istat), che – in applicazione di una Direttiva europea che ha esonerato i cittadini comunitari dall'obbligo di munirsi di questo documento – dal 2007 include solo i cittadini non comunitari.

Si può partire dall'interrogativo se i 5.047.028 cittadini stranieri registrati come residenti nei Comuni italiani possano essere considerati inclusivi dell'intera presenza straniera regolare nel paese. La risposta è negativa. Infatti, disaggregando i dati si riscontra che la quota dei cittadini non comunitari residenti è pari a 3.509.090 unità, mentre i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di un paese non Ue in corso di validità al 31 dicembre 2016 sono 3.716.671, con un divario di circa 208mila unità. Una differenza che rimanda a quei migranti non comunitari che arrivati in Italia nel corso del 2016 o anche in precedenza, (ancora) non risultano iscritti in anagrafe, spesso perché in attesa del disbrigo delle pratiche del caso, che – in particolare riguardo a un cittadino non comunitario – possono richiedere tempi più lunghi di quanto comunemente si pensi.

Si può presupporre, inoltre, un certo sfasamento temporale tra il trasferimento in Italia per un soggiorno superiore a tre mesi e la registrazione anagrafica anche per i cittadini comunitari. Purtroppo però, in questo caso, non sono disponibili dati specifici che ne consentano una valutazione in termini quantitativi (né si può distinguere, sulla base dei dati disponibili, tra comunitari e non all'interno del gruppo dei 262.929 stranieri registrati alle anagrafi italiane nel corso del 2016). Per analogia si può presupporre che essi incidano per circa un terzo anche sugli stranieri in attesa di iscrizione anagrafica – come sull'intero collettivo dei residenti – e che siano cioè nell'ordine dei 104mila.

Pertanto, aggiungendo ai 5 milioni e 47mila stranieri iscritti in anagrafe quelli in attesa di registrazione (208mila non comunitari e 104mila comunitari), si può stimare che in Italia, alla fine del 2016, la presenza straniera regolare complessiva sia nell'ordine dei 5 milioni e 359mila individui. Un livello di presenze che è comparabile a quello dei cittadini italiani all'estero, pari a 5.383.199 persone secondo le anagrafi consolari.

La presenza straniera effettiva è più consistente se si tiene conto anche delle diverse categorie di irregolari: titolari di permessi di soggiorno non più in corso di validità, persone venute in Italia in esenzione di visto (o il più spesso con visto turistico) e trattenutesi oltre il consentito, richiedenti asilo diniegati e inottemperanti all'ingiunzione di lasciare l'Italia, persone arrivate in Italia senza autorizzazione e trattenutesi anche se intimiate di espulsione.